

Festival cinema archeologico Pellicole da quattordici Paesi

Collaborazioni con Mart, Muse e **Fondazione Ligabue**

«Questa manifestazione è di contenuto: ha un'anima e non è solo un tassello del piano politico-culturale», dichiara Dario Di Blasi, curatore della XVII *Rassegna internazionale del cinema archeologico*, che tra il 4 e l'8 ottobre si terrà a Rovereto. «La sua anima», continua Di Blasi, «è il cinema di tutto il mondo, che indaga storie, vite e relazioni di chi è vissuto prima di noi, nella speranza di contribuire alla conoscenza, alla tolleranza e alla pace».

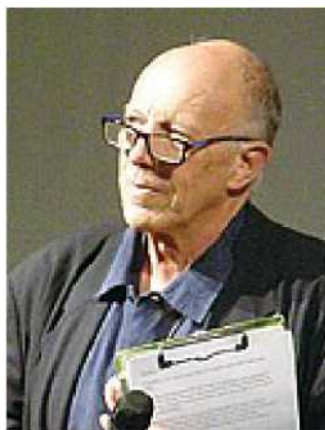
Protagonista dello schermo sarà l'archeologia, connessa ai grandi temi della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio mondiale, in cinque giorni di proiezioni all'Auditorium Fausto Melotti con 50 film in concorso provenienti da 14 Paesi. «La missione della Fondazione Museo Civico di Rovereto», ente organizzatore della Rassegna in collaborazione con Archeologia Viva di Firenze e con il sostegno del Comune di Rovereto e della Provincia di Trento, «è la creazione di reti a livello nazionale e sovranazionale, senza dimenticare il territorio», spiega Giovanni Laezza, presidente della Fondazione. «Attorno a questa rassegna — prosegue — si stanno creando delle nuove alleanze: con la **Fondazione Giancarlo Ligabue** di Venezia, che con la mostra *Il mondo che non c'era* a Palazzo Alberti Poja conferisce alla rassegna maggiore capacità di comunicazione, e con il Muse, dove in autunno saranno proposte le proiezioni più significative della rassegna».

In particolare, il tema di quest'ultima collaborazione sarà quello delle grandi migrazioni, a cui il Muse già dedica un'esposizione. Ulteriore «alleanza» è sicuramente quella con il Mart: qui infatti si terrà *Arte, culto e spiritualità*, la sezione

speciale della rassegna che nelle mattinate del 5-6-7 ottobre prevede tre proiezioni, ognuna delle quali seguita da una conversazione con un esperto. «La speranza è che questo tipo di proposta intervenga nella quotidianità del Mart per un quotidiano coinvolgimento dei cittadini», dichiara Di Blasi.

La programmazione parte dal Trentino con due proiezioni di *Alla scoperta del Trentino*, realizzate dalla Rai su regia di Stefano Uccia, rimane in Italia con Pompei, protagonista di molte proiezioni e della conversazione *Nuove scoperte nei santuari pompeiani* tenuta dallo stesso Massimo Osanna, Soprintendente di Pompei; e poi il mondo, con uno sguardo particolare verso il Sudamerica e l'Egitto. «Tra le principali novità — illustra Di Blasi — vi è la creazione di una vera e propria fiction da parte di alcuni produttori tedeschi con *Donne vichinghe - L'ira di Sigrun e la scoperta dell'Islanda* e, in seguito, il riuscito coinvolgimento dell'unico uomo che sta lavorando sugli scavi in Sudafrica sull'*Homo naledi*», una delle più grandi scoperte fossili del nostro tempo, cui saranno dedicati un film e una conversazione con l'antropologo Damiano Marchi.

Una bella attenzione è data anche al pubblico: non solo nella serata di premiazione al Teatro Zandonai, oltre alle menzioni Cinemamore e Archeoblogger, sarà il pubblico ad attribuire il *Premio Città di Rovereto/Archeologia Viva*, ma nel pomeriggio del 9 ottobre in Sala Zeni saranno proiettati nuovamente i film più graditi al pubblico in questa edizione. Una rassegna che merita la recente attribuzione da parte del Miur del premio *Io merito* per l'eccellenza nel settore della didattica.



Direttore
 Dario Di Blasi,
 curatore della
 Rassegna
 internazionale
 del cinema
 archeologico, da
 4 all'8 ottobre a
 Rovereto

